

SPECIALE **LED**

INTERNATIONAL LIGHTING
NEWS AND DESIGN MAGAZINE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI TECNICA E DESIGN DELLA LUCE

italian LIGHTING

N. 171 MARZO/Aprile 2011 - sped. in A.P./ 70% / Milano



Come nasce un lampadario (o un'opera d'arte) di Federico Galluzzi

Ho conosciuto il Maestro Fabio Fornasier lo scorso febbraio a Stoccolma durante il Salone scandinavo del mobile e della luce, grazie ad un'amica comune, Marilena Puppi, titolare della OGS, apprezzata e dinamica agenzia di Milano.

Un incontro fugace ma estremamente intenso presso il nostro stand che, come di consueto, propone la produzione italiana di illuminazione tramite Italian Lighting nei mercati del nord Europa. Un incontro di pochi minuti, in cui a parte i soliti pacati discorsi sull'andamento del mercato, sulle novità, e sulle poche e rarefatte proposte delle aziende di illuminazione all'interno della fiera di Stoccolma, si è parlato di Euroluce, "LA FIERA DELLA LUCE E DEL DESIGN NELLA LUCE". Si è parlato dei nuovi padiglioni, delle speranze in una ripresa del mercato, delle tendenze del prossimo anno e delle nuove proposte in fatto di luce e design. Di ciò che rappresenta il Contract per le aziende e dei nuovi scenari che si possono aprire per le aziende stesse anche in vista di Host Milano, l'appuntamento di ottobre dedicato proprio all'arredamento degli hotel. Ma prima di salutarci per l'appuntamento ad aprile in Euroluce, Fornasier quasi impercettibilmente con un movimento delicato della mano ha estratto da una cartelletta dei fogli da disegno, appoggiandoli sul mio desk, sopra le riviste.

"Ti voglio mostrare una cosa, sai", mi ha detto con quel tipico modo veneziano di misurare le parole in parte prudente e in parte ossequioso ma deciso, "questa è la mia ultima creazione che presenterò in Euroluce, non ho ancora le foto, ma mi piacerebbe sapere cosa ne pensi..."

Parole unite al brillare di occhi da artista che mostrando le proprie opere d'arte si entusiasma, cercando di cogliere nello sguardo dello spettatore (cliente) il segno tangibile della giusta approvazione. Poche tracce di matita sui fogli, qualche dettaglio, capaci di rende-

re vivo un semplice disegno, che grazie ad artisti come lui diventano realtà. Una realtà dove si fonde la maestria dei maestri muranesi con la capacità tipica degli artisti italiani di creare il bello, e l'arte in generale, dall'incontro tra ingegno, un'idea e il semplice tratto di una matita.

"Vi - The divine chandelier"

Il vetro diventa leggero, si libra sospeso nella luce di cui si fa portatore, non un vetro qualsiasi, non quello da soffiare tipico dell'arte muranese, ma il vetro di bottiglie, quello della quotidianità, quello che siamo abituati ad afferrare ed appoggiare sopra la tavola. Anche per questo l'opera di Fabio Fornasier è ancora più suggestiva e straordinaria. Il lampadario "Vi - The divine chandelier" nasce dall'incontro di due grandi tradizioni artistiche italiane, quella del "vitrum" e del "vinum", la "Vi" diventa il denominatore comune per un'opera realizzata con bottiglie di vino secondo la struttura del più famoso lampadario veneziano, il Rezzonico. Uno stile accademico, da "purista", stravolto dalla scelta della materia di partenza. Fabio Fornasier da sempre ama misurarsi con la tradizione e l'innovazione, interpreta e rielabora le tecniche muranesi, si dedica fin dall'inizio della sua formazione alla sperimentazione e alla ricerca. Indagini che l'hanno portato a misurarsi con questo nuovo e non facile progetto. "Vi - The divine chandelier" è un lampadario realizzato a mano, richiede una lavorazione particolare, di grande maestria, tutta prettamente artigianale, poiché i bracci sono formati da colli di bottiglia riscaldati e rimodellati secondo i rigorosi dettami dell'ar-

te vetraia muranese. L'opera è alta 180 cm e larga 180 cm, creata riciclando 180 bottiglie di vino che si fondono in un'opera unica, una lampada artistica dal fortissimo impatto scenico, una creazione da degustare ad occhi aperti.

